

# il basso vicentino

MESE DI INFORMAZIONE E CULTURA dell' **area berica**

**VALDASTICO SUD**

Ancora 18 mesi di lavori

**ECONOMIA**

Fuga di giovani all'estero

**VAL LIONA**

Festa contadina

## ALESSANDRO IL GRANDE

A Gambellara è stata forgiata la più grande  
statua equestre in bronzo del mondo

Editori  Veneti



Il monumento equestre di Alessandro Magno è la statua in bronzo più grande del mondo. Realizzato dalla Fonderia Guastini di Gambellara, il monumento sarà inaugurato a Skopje, capitale della Macedonia, l'8 settembre prossimo, anniversario dell'indipendenza. Un evento a livello mondiale, tanto da meritarsi un articolo sul New York Times

**E**l'ancora più grande del "cavallo di Leonardo da Vinci" costruito dagli americani e regalato al Comune di Milano. Polemiche che non sono mancate nemmeno in questo caso, per la controversa storia della Repubblica di Macedonia, contesa da più sovranità nazionali, e che proprio il New York Times riassume: "La Bulgaria vede la sua gente come bulgari con accento macedone. La Serbia l'ha utilizzata considerandone la terra come Serbia meridionale e rifiuta di riconoscere la sua chiesa. La Grecia accusa il paese niente meno che di rubare il suo nome, la storia e simboli nazionali. Quando la Macedonia dichiarò l'indipendenza dalla Jugoslavia nel 1991, la Grecia ha contestato immediatamente il nome e la bandiera, accusando il nuovo paese di volere separare l'antica civiltà macedone dalla cultura ellenica". La statua di Alessandro Magno fa parte di un progetto per ricostruire la nazione macedone, che rientra, secondo il Times, "in un lifting controverso per Skopje, una città il cui centro storico è stato schiacciato dal terremoto del 1963".

Alessandro ha trovato ampi consensi, no-



# ALEXANDER MAGNUS DA GAMBELLARA ALLA MACEDONIA



nostante i costi: il monumento vale 9,4 milioni di euro, ma i simboli non hanno prezzo. *“Se perdi la tua identità, non sei nessuno”* ha detto al Times Alexandar Risteovski, etnografo macedone.

### LA FONDERIA ARTISTICA GUASTINI

Fino a qualche mese fa, probabilmente neanche i gambellaresi conoscevano la Fonderia Guastini, una delle più vecchie aziende nell'area lungo l'ex S.S. 11. Siamo andati a conoscere questa ditta di eccellenza accompagnati da Mirko Paolini, uno degli attuali soci: «La fonderia è stata creata da Primo Guastini di Pistoia, che venne iniziato alla conoscenza della fusione dei metalli lavorando come ragazzo di bottega in una fonderia toscana. Ad inizio 1900 emigrò in Argentina, rientrato in Italia si stabilì prima a Verona e poi a Gambellara nel 1964. Attualmente la fonderia è giunta alla IV generazione

di soci. Siamo in quattro, ma apparteniamo a due famiglie: mio padre Giuseppe ed io, e Franco Guerra con il genero Stefano Lora».

La Fonderia Artistica Guastini ha realizzato numerose opere d'arte conosciute in tutto il mondo: dal cavallo di Giacarta in Indonesia, alla cancellata di Mediobanca a Milano, all'altalena di Piazza delle Poste di Vicenza, al cavallo della rotatoria in centro a Lonigo. Hanno lavorato per artisti come Cappellini, Quagliato, Murer, Fontana, Minguzzi, Rabarama e altri architetti e designer.

«La nostra produzione si compie in 5 reparti distinti: la “formatura”, dove si fanno i calchi in negativo delle opere originali che gli artisti ci portano per tradurle in bronzo. Dai calchi in negativo, ricaviamo il positivo in cera uguale al modello. Quindi c'è il “ritocco cere”, fase altamente specializzata dove il nostro personale pulisce l'opera in cera dalle sbavature della

formatura, la ritocca e la prepara per la fusione, punzonandola con dei chiodi per fare ponte tra l'anima interna e il refrattario esterno (chiamato “lotto”, termine usato dal 1500). Si inseriscono delle canne di bambù per creare i canali di colata del bronzo fuso e gli sfiati. Ci sarà un solo punto di colata (imbuto) per la fusione in verticale - spiega Mirko -. Quindi si passa alla “fonderia”, dove l'opera viene ricoperta con il refrattario e la forma che si ottiene è introdotta nel forno a 400° per 10-15 giorni per lo scioglimento della cera e la cottura del lotto. Le forme una volta pronte sono messe sottoterra, per evitare crepe o rotture ed il bronzo viene colato a 1200° per ogni singolo pezzo. Si passa quindi al raffreddamento sempre sotto terra e poi le si porta fuori. E' il cuore del procedimento di produzione».

Segue la fase di “cesellatura”: «Il pezzo viene pulito con la sabbatura, con cui viene tolto il grosso del lotto, poi la cesellatura a mano che il nostro personale, spesso seguito dall'artista, esegue con la massima cura e perfezione. La cesellatura deve essere meticolosa, per dare forma concreta e freschezza all'opera. A volte nasce un feeling tra l'artista e l'artigiano, poiché l'artista lavora le sue opere attraverso le mani dei nostri ragazzi». Infine arriva la “patinatura”, con cui si danno le diverse tonalità di colore alla statua, usando vari dosaggi di sale che “aggrediscono” il bronzo: «E' un processo accelerato di ossidazione, uguale a quello che l'opera riceverebbe in anni di esposizione all'aperto» conclude Paolini.



*Nelle foto: momenti della lavorazione della statua di Alessandro Magno*



*«I soci della Fonderia Guastini. A lato: posa della statua a Skopje, capitale della Macedonia»*

## LA STATUA DI ALESSANDRO MAGNO

«Il monumento ad Alessandro Magno ci è stato commissionato dal governo macedone a fine 2008, assieme alla fonderia Marinelli in Toscana. Il passaggio dal bozzetto all'ingrandimento a scala 1:1 dell'opera è stato fatto a Firenze, in uno studio che prepara scenografie teatrali - illustra Mirko -. Abbiamo realizzato tutte le statue create da un'artista macedone, Valentina, che fanno parte del progetto di una fontana. L'opera ha il titolo "Guerriero a cavallo" per evitare incidenti diplomatici con la Grecia. Il cavallo è alto 14,5 metri ed è posto su una piattaforma a 16 metri di altezza. L'acqua scende dalla piattaforma e cade su un basamento a mosaico, su cui installeremo 8 leoni in bronzo alti 2,5 ml. Sul fusto della colonna, rivestito a fasce di marmo bianco Carrara e bassorilievi in bronzo, su un altro basamento, saranno posati 8 soldati di 3 ml l'uno. I lavori sono durati circa un anno e mezzo, con controlli sia dell'artista che di funzionari macedoni per verificare lo stato di avanzamento. In quel periodo però abbiamo lavorato anche per gli altri artisti che seguiamo da anni, per dare continuità alle nostre opere».

Interviene Stefano Lora, cesellatore nonché "capo-cantiere" durante l'installazione a Skopje: «Man mano che i pezzi erano pronti (gambe, coda, testa, ecc) li abbiamo portati a Breganze dalla ditta Lanaro Srl che con lo studio dell'Ing. Massimo Maffei, ha studiato i carichi della struttura interna di sostegno in acciaio (la statua deve resistere ad avversità atmosferiche, terremoto, ecc). Il cavallo è montato sopra una struttura portante in acciaio inox fatta dai Lanaro, su cui noi abbiamo adagiato i pezzi in bronzo. La statua inoltre è stata studiata per essere suddivisa in più parti per il trasporto con camion fino in Macedonia».

Una scultura di 150 q.li di bronzo e altri 150 q.li di struttura in acciaio qualche problema tecnico l'avrà dato: «Certo, poiché la statua appoggia solo su 3 punti: le gambe posteriori e la coda! L'ing. Maffei ha fatto tutte le simulazioni e da Lanaro abbiamo eseguito anche le prove di carico per la sicurezza, valutando anche l'altezza a cui va collocata - spiega Stefano - Una squadra di 6 persone per 7 giorni ha eseguito il montaggio a Skopje. Abbiamo superato 6 dogane con continui controlli, però in città c'era molto entusiasmo tra la



gente. Abbiamo scaricato i pezzi in piena notte per evitare la folla di curiosi e giornalisti, ma durante il montaggio avevamo telecamere ovunque e tanti cittadini che venivano ad offrirci da mangiare e bere!». Un'impresa da record: «La statua è stata montata per alcune parti a terra, saldatura collo, braccia, ecc. poi è stata sollevata a 7 metri per saldare le restanti parti, infine tutta intera è stata collocata sulla piattaforma a 16 metri! C'erano migliaia di persone che ci seguivano, si sono lasciati andare ad un applauso liberatorio!» esclama Stefano.

Altri applausi, in anteprima, li avevano avuti a Gambellara, dove c'è stata la "prova di montaggio" prima di partire per la Macedonia: «E' stata una festa di fine lavori, alla presenza del sindaco Michela Doro e dell'Ass. Reg. Elena Donazzan - spiega Mirko -. Ma oltre alle ditte qui vicine, quel giorno sono venuti in tanti da Gambellara e anche chi passava per la strada si è fermato, abbiamo avuto quasi 300 visitatori!».

D'altronde un cavallo altro 14,5 ml non passa inosservato... Alessandro Magno ha mostrato la Fonderia Guastini a Gambellara e dintorni: «Torneremo a Skopje a metà agosto per installare i leoni, i soldati e per le finiture - conclude Mirko -. E ovviamente l'8 settembre, giorno dell'inaugurazione ufficiale. Siamo 30 persone che qui lavorano, tanti giovani, anche se la nostra attività è molto legata all'antichità, al passato, ma Alessandro Magno ci ha dato buone speranze per il futuro!».



*«Le autorità intervenute alla fine dei lavori»*